

N. _____ prot

Reg. N° 60
Data 25.09.2012



COMUNE DI CASSOLA

PROVINCIA DI VICENZA

Deliberazione originale del Consiglio Comunale

OGGETTO:

Esame ed approvazione della modifica ai criteri per il rilascio delle autorizzazioni commerciali alle medie strutture di vendita in applicazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 1010 del 5 giugno 2012

L'anno duemiladodici il giorno venticinque del mese di settembre alle ore 18,30 e segg. nella sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto, convocato con appositi avvisi, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Alla 1^a convocazione in seduta ordinaria che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di regolamento risultano all'appello nominale:

COGNOME E NOME	PRESENTE	ASSENTE	COGNOME E NOME	PRESENTE	ASSENTE
BATTAGELLO CARLO	X		PASINATO ANTONIO	X	
BATTOCCHIO ANGELO	X		PASINATO SILVIA	X	
BERTONCELLO MANUELA	X		PETUCCO GIUSEPPE		XG
BONAMIGO NICOLA		XG	STRAZZABOSCO CORRADO	X	
BONIN VALTER	X		TESSAROLO CELESTINA	X	
CARLETTO STELIO	X		TESSAROLO MARCELLINO	X	
DISSEGNA TIZIANO	X		TONIOLO ALBERTO	X	
FREDA ALFREDO	X		TOSATTO DAVIDE	X	
GHENO GIAMPIETRO	X		ZONTA MARCO	X	
MANOCCHI SIMONE		XG	ZONTA VALENTINO	X	
MIOTTI EGISTO	X				
			Assegnati n. 21	In carica n. 21	Presenti n. 18

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza la dott.ssa Silvia Pasinato nella sua qualità di Sindaco. Assiste alla seduta il Segretario Generale dott. Giuseppe Gianpiero Schiavone

Il **Sindaco - Presidente** passa al punto di O.d.G. relativo alla approvazione della modifica ai criteri per il rilascio delle autorizzazioni commerciali alle medie strutture di vendita in applicazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 1010 del 5 giugno 2012 e relaziona sulla allegata proposta di deliberazione che si trascrive di seguito:

OGGETTO: *ESAME ED APPROVAZIONE DELLA MODIFICA AI CRITERI PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI COMMERCIALI ALLE MEDIE STRUTTURE DI VENDITA IN APPLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1010 DEL 5 GIUGNO 2012.-*

Premesso che:

- *L'art. 14 della Legge Regionale 13 agosto 2004, n. 15 norme di programmazione per l'insediamento di attività commerciali nel Veneto, fa obbligo ai comuni di assumere, "con riferimento alle medie strutture di vendita, un provvedimento che individui i criteri per il rilascio delle autorizzazioni commerciali";*
- *Tra i criteri ai quali i comuni devono attenersi nella redazione del citato provvedimento, l'art. 14 c. 1, l. h), individuava anche il "rapporto tra densità di medie e grandi strutture di vendita ed esercizi di vicinato non superiore a quanto stabilito dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento";*
- *La Giunta Regionale, con deliberazione 18 febbraio 2005, n. 496, ha dato attuazione alla normativa in oggetto, individuando il meccanismo di determinazione del rapporto tra densità di medie - grandi strutture di vendita ed esercizi di vicinato, sulla base del quale l'ente locale avrebbe rilasciato nuove autorizzazioni all'apertura;*
- *In applicazione alla normativa citata per le medie strutture di vendita vengono individuati due limiti dimensionali, per le "strutture medio piccole" (strutture di classe A) con superficie di vendita compresa tra i 251 e i 1000 mq. e per alle "strutture medio grandi" (strutture di classe B) con superficie di vendita compresa tra i 1.001 e i 2.500 mq.;*
- *Il Comune di Cassola con propria deliberazione di Consiglio Comunale del 26.09.2005 n. 73, come integrata con deliberazione di C.C. del 13.01.2006 n. 6 ha adottato, ai sensi della Legge Regionale n. 15 del 2004 e alla delibera applicativa di Giunta regionale le "Norme di programmazione commerciale per l'insediamento di attività di vendita al dettaglio in sede fissa", comprensive delle norme per l'insediamento delle medie strutture di vendita;*

L'articolo 31, comma 2, del D. L. 6 dicembre 2011, n. 201 c.d "Decreto Salva Italia", convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 214, intervenendo con una specifica disciplina a tutela della concorrenza, ha fissato il principio generale della "libertà di apertura di nuovi esercizi commerciali sul territorio senza contingenti, limiti territoriali o altri vincoli di qualsiasi altra natura, esclusi quelli connessi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, ivi incluso l'ambiente urbano, e dei beni culturali".

- La norma nazionale, nello stabilire il principio della libertà di apertura degli esercizi commerciali su tutto il territorio comunale, ha comunque fatto salvo il rispetto delle destinazioni urbanistiche, e delle scelte di localizzazione delle medie strutture effettuate in sede di localizzazione urbanistica;

- Con delibera di Giunta Regionale n. 1010 del 5 giugno 2012 si è provveduto ad una ricognizione delle disposizioni regionali in materia di commercio interessate dai sopravvenuti principi di liberalizzazione dell'esercizio dell'attività commerciale, di cui ai decreti legge 6 dicembre 2011, n. 201 (c.d. "Decreto Salva Italia"), come convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e 24 gennaio 2012 n. 1:

in materia di commercio al dettaglio su area privata cessa pertanto di trovare applicazione l'art. 14, c. 1 lettera h) della L.R. 15/2004 (come attuato dalla DGR n. 496 del 18.02.2006) in quanto la disposizione regionale prevedendo un parametro numerico, costituito dal rapporto tra densità di esercizi di vicinato e medie-grandi strutture di vendita, al fine dell'elaborazione dei criteri di programmazione commerciale comunale relativa alle medie strutture di vendita, nonché al fine del rilascio dell'autorizzazione commerciale concernente le medie strutture, si pone come un contingentamento, un limite alla libera iniziativa commerciale";

In ossequio alla normativa comunitaria, statale e regionale vigente in materia, il Comune di Cassola si conforma modificando, nei termini previsti del 30 settembre 2012, come previsto dal combinato disposto dell'art. 31 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito con Legge n. 214/2011 e dall'art. 1 del D.L. 1/2012 decreto legge 24 gennaio 2012 n. 1 convertito con Legge 24 marzo 2012 n. 27 il proprio Regolamento sulle "Norme di programmazione commerciale per l'insediamento di attività di vendita al dettaglio in sede fissa", con particolare riferimento all'art. 7 in materia di rilascio delle autorizzazioni per le strutture di classe b), richieste per: a) nuove aperture, b) ampliamenti di strutture con superficie inferiore a mq. 1.000 non operanti da almeno 3 anni, c) ampliamenti di strutture con superficie inferiore a mq. 1.000 non operanti da almeno tre anni, che per effetto dell'ampliamento superano i 1.000 mq. , sottoposte a verifica del rapporto tra densità di medie-grandi strutture di vendita ed esercizi di vicinato, prevedendone l'abrogazione;

PROPONE

- di approvare, per i motivi indicati in premessa, le modifiche ai criteri per il rilascio delle autorizzazioni commerciali alle medie strutture di vendita in applicazione della Deliberazione di Giunta regionale n. 1010 del 5 giugno 2012;
- di riformare l'art. 7 rubricato "Medie strutture di vendita" abrogandone i commi 3, 4, 5 e 6;
- di abrogare l'allegato A 1) e A 2) al Regolamento sulle "Norme di programmazione commerciale per l'insediamento di attività di vendita al dettaglio in sede fissa", comprensive delle norme per l'insediamento delle medie strutture di vendita;
- di dare atto che la presente deliberazione verrà rivisitata/modificata/integrata nel caso di nuova normativa regionale o altro ius superveniens od altresì diversa interpretazione amministrativa e/o giurisdizionale;

- di inviare, entro 30 giorni dall'approvazione, copia del presente provvedimento alla Regione del Veneto e alla Provincia di Vicenza, in conformità a quanto previsto dall'art. 14, c. 2 della L.R. 13 agosto 2004 n. 15;

Sindaco: passo la parola al Vicesindaco Miotti.

Assessore Miotti: buonasera ancora da parte mia. Questo punto è una presa atto che riguarda la nuova legge Salva Italia che impone delle modifiche ad un regolamento già precedente che avevamo adottato, quindi vengono abrogati degli articoli proprio in merito alla liberalizzazione. Do per scontato che sia stata già letta anche la proposta, so che è stato parlato già in Commissione Istituzionale, quindi io mi fermerei qui. Se c'è qualcosa da chiedere eventualmente.

Sindaco: se ci sono interventi?

Aperta la discussione interviene i Sigg. Consiglieri:

Consigliere Battagello: un intervento giusto perché ha ricordato l'Assessore che questo provvedimento è un'imposizione da parte dello Stato, del Governo a liberalizzare anche questo settore. La Giunta Regionale ha recepito e ha dovuto in qualche modo sottostare ad un volere.. dalla lunga mano dello Stato, io dico solo che nel 2006 la Giunta Regionale aveva impostato un regolamento, un sistema per regolamentare questo settore in modo di creare dei parametri e degli equilibri che le due cose.. le piccole distribuzioni, le medie distribuzioni e le grandi distribuzioni possano vivere e convivere nello stesso territorio. Ora arriva la lunga mano dello Stato, anzi vorrei dire la lunga mano di Monti e degli amici banchieri che sponsorizzano le grandi e le medie distribuzioni, dicono "liberalizzazione lavoriamo.. lavorate 24 ore su 24, nessun limite", dimenticando però che proprio la nostra zona, il Veneto, ha vissuto finora ed è tra le eccellenze nel mondo per quanto riguarda le attività produttive e il commercio. Abbiamo fatto scuola, ricordo che la Provincia di Treviso produce un Pil pari allo Stato intero della Grecia, ora arriva questo professore, impone delle cose. Un equilibrio su queste cose ci vuole altrimenti il grande mangia il piccolo, la piccola distribuzione muore, ricordo che la Francia, e è stata maestra un precursore della grande distribuzione ora sta facendo retromarcia perché sta incentivando la piccola distribuzione all'interno dei centri abitati, perché i centri abitati sono morti. E allora se non vogliamo un altro disastro Monti diciamo no, diciamo no ad una cosa del genere. Abbiamo il coraggio da questa piccola Amministrazione Comunale di dire no! Noi per dichiarazione di voto, già lo affermo adesso, voteremo contrari proprio perché prendere atto in maniera passiva di un'imposizione, di un Governo che è scellerato, che sta dimostrando che le sue politiche stanno portando l'Italia nel baratro, e invece di guardare oltre frontiera la Francia che sta facendo retromarcia su questo tipo di cosa, appunto che aveva già intrapreso anni fa perché è stato appunto precursore e ora si è trovata con i centri abitati vuoti, diciamo no, noi per dichiarazione di voto voteremo contrari su questa imposizione.

Assessore Miotti: soltanto per dire una cosa, che l'Amministrazione non è passiva, osserva, interviene anche alla tutela della salute. Questo è un argomento insomma che ce lo permette ancora per il momento Monti. Ieri sono stato ad un'assemblea della Confcommercio e queste parole sono state ribadite in continuazione, lo sappiamo tutti quanti di questa cosa qua, però è anche altrettanto vero che, per esempio, la Grecia gli ammalati che non hanno possibilità.., malati anche terminali non hanno la possibilità di avere il farmaco. C'è una situazione critica

a livello mondiale e in questo momento stiamo cercando di poter salvare il possibile, ecco perché si chiama Salva Italia, non possiamo andare contro.

Consigliere Battagello: i dati però dicono che questi provvedimenti non stanno salvando l'Italia ma la stanno affossando attualmente.

Sindaco: se non ci sono altre dichiarazioni di voto o altri interventi passiamo alla votazione del punto n. 7. Favorevoli? Astenuti? Contrari?

Non essendoci altri interventi il Presidente propone di passare alla votazione.

Con la votazione espressa in forma palese per alzata di mano con il seguente risultato:

PRESENTI: 18

FAVOREVOLI: 13

CONTRARI: 5 (Battagello - Bertoncello - Gheno - Dissegna - Zonta Valentino)

ASTENUTI: ==

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione ad oggetto "Esame ed approvazione della modifica ai criteri per il rilascio delle autorizzazioni commerciali alle medie strutture di vendita in applicazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 1010 del 5 giugno 2012 "(all. A) ;

Visto lo Statuto Comunale ed il vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale ;

Visto l'art. 9 della legge costituzionale 18 ottobre 2001 , n. 3 che, abrogando l'art. 130 della Costituzione ha fatto venir meno il controllo legittimità sugli atti degli enti locali;

Considerato che con legge regionale 14 gennaio 2003, n. 3 si è determinata la abolizione del Comitato Regionale di Controllo;

Con la votazione espressa per alzata di mano e con il risultato sopra riportato

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi indicati in premessa, le modifiche ai criteri per il rilascio delle autorizzazioni commerciali alle medie strutture di vendita in applicazione della Deliberazione di Giunta regionale n. 1010 del 5 giugno 2012;
2. di riformare l'art. 7 rubricato "Medie strutture di vendita" abrogandone i commi 3, 4, 5 e 6;
3. di abrogare l'allegato A 1) e A 2) al Regolamento sulle "Norme di programmazione commerciale per l'insediamento di attività di vendita al

- dettaglio in sede fissa", comprensive delle norme per l'insediamento delle medie strutture di vendita;**
- 4. di dare atto che la presente deliberazione verrà rivisitata/modificata/integrata nel caso di nuova normativa regionale o altro ius superveniens od altresì diversa interpretazione amministrativa e/o giurisdizionale;**
 - 5. di inviare, entro 30 giorni dall'approvazione, copia del presente provvedimento alla Regione del Veneto e alla Provincia di Vicenza, in conformità a quanto previsto dall'art. 14, c. 2 della L.R. 13 agosto 2004 n. 15;**

Si dà atto che la registrazione integrale della seduta è conservata agli atti su nastro magnetico, a tutti gli effetti di legge documento amministrativo (art. 22 comma 20 Legge 241/1990).



"A"

COMUNE DI CASSOLA

PROVINCIA DI VICENZA

X Area Urbanistica – Edilizia Privata – Commercio-CED	Il Sindaco / Assessore proponente _____
--	--

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI**X CONSIGLIO COMUNALE** **GIUNTA COMUNALE**

OGGETTO:	ESAME ED APPROVAZIONE DELLA MODIFICA AI CRITERI PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI COMMERCIALI ALLE MEDIE STRUTTURE DI VENDITA IN APPLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1010 DEL 5 GIUGNO 2012.-
-----------------	---

Premesso che:

- L'art. 14 della Legge Regionale 13 agosto 2004, n. 15 norme di programmazione per l'insediamento di attività commerciali nel Veneto, fa obbligo ai comuni di assumere, "con riferimento alle medie strutture di vendita, un provvedimento che individui i criteri per il rilascio delle autorizzazioni commerciali";
- Tra i criteri ai quali i comuni devono attenersi nella redazione del citato provvedimento, l'art. 14 c. 1, l. h), individuava anche il "rapporto tra densità di medie e grandi strutture di vendita ed esercizi di vicinato non superiore a quanto stabilito dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento";
- La Giunta Regionale, con deliberazione 18 febbraio 2005, n. 496, ha dato attuazione alla normativa in oggetto, individuando il meccanismo di determinazione del rapporto tra densità di medie - grandi strutture di vendita ed esercizi di vicinato, sulla base del quale l'ente locale avrebbe rilasciato nuove autorizzazioni all'apertura;
- In applicazione alla normativa citata per le medie strutture di vendita vengono individuati due limiti dimensionali, per le "strutture medio piccole" (strutture di classe A) con superficie di vendita compresa tra i 251 e i 1000 mq. e per alle "strutture medio grandi" (strutture di classe B) con superficie di vendita compresa tra i 1.001 e i 2.500 mq.;
- Il Comune di Cassola con propria deliberazione di Consiglio Comunale del 26.09.2005 n. 73, come integrata con deliberazione di C.C. del 13.01.2006 n. 6 ha adottato, ai sensi della Legge Regionale n. 15 del 2004 e alla delibera applicativa di

Giunta regionale le "Norme di programmazione commerciale per l'insediamento di attività di vendita al dettaglio in sede fissa", comprensive delle norme per l'insediamento delle medie strutture di vendita;

L'articolo 31, comma 2, del D. L. 6 dicembre 2011, n. 201 c.d "Decreto Salva Italia", convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 214, intervenendo con una specifica disciplina a tutela della concorrenza, ha fissato il principio generale della "libertà di apertura di nuovi esercizi commerciali sul territorio senza contingenti, limiti territoriali o altri vincoli di qualsiasi altra natura, esclusi quelli connessi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, ivi incluso l'ambiente urbano, e dei beni culturali".

- La norma nazionale, nello stabilire il principio della libertà di apertura degli esercizi commerciali su tutto il territorio comunale, ha comunque fatto salvo il rispetto delle destinazioni urbanistiche, e delle scelte di localizzazione delle medie strutture effettuate in sede di localizzazione urbanistica;

- Con delibera di Giunta Regionale n. 1010 del 5 giugno 2012 si è provveduto ad una ricognizione delle disposizioni regionali in materia di commercio interessate dai sopravvenuti principi di liberalizzazione dell'esercizio dell'attività commerciale, di cui ai decreti legge 6 dicembre 2011, n. 201 (c.d. "Decreto Salva Italia"), come convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e 24 gennaio 2012 n. 1: *in materia di commercio al dettaglio su area privata cessa pertanto di trovare applicazione l'art. 14, c. 1 lettera h) della L.R. 15/2004 (come attuato dalla DGR n. 496 del 18.02.2006) in quanto la disposizione regionale prevedendo un parametro numerico, costituito dal rapporto tra densità di esercizi di vicinato e medie-grandi strutture di vendita, al fine dell'elaborazione dei criteri di programmazione commerciale comunale relativa alle medie strutture di vendita, nonché al fine del rilascio dell'autorizzazione commerciale concernente le medie strutture, si pone come un contingentamento, un limite alla libera iniziativa commerciale";*

In ossequio alla normativa comunitaria, statale e regionale vigente in materia, il Comune di Cassola si conforma modificando, nei termini previsti del 30 settembre 2012, come previsto dal combinato disposto dell'art. 31 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito con Legge n. 214 /2011 e dall'art. 1 del D.L. 1/2012 decreto legge 24 gennaio 2012 n. 1 convertito con Legge 24 marzo 2012 n. 27 il proprio Regolamento sulle "Norme di programmazione commerciale per l'insediamento di attività di vendita al dettaglio in sede fissa", con particolare riferimento all'art. 7 in materia di rilascio delle autorizzazioni per le strutture di classe b), richieste per: **a)** nuove aperture, **b)** ampliamenti di strutture con superficie inferiore a mq. 1.000 non operanti da almeno 3 anni, **c)** ampliamenti di strutture con superficie inferiore a mq. 1.000 non operanti da almeno tre anni, che per effetto dell'ampliamento superano i 1.000 mq. , sottoposte a verifica del rapporto tra densità di medie-grandi strutture di vendita ed esercizi di vicinato, prevedendone l'abrogazione;

PROPONE

- di approvare, per i motivi indicati in premessa, le modifiche ai criteri per il rilascio delle autorizzazioni commerciali alle medie strutture di vendita in applicazione della Deliberazione di Giunta regionale n. 1010 del 5 giugno 2012;
- di riformare l'art. 7 rubricato "Medie strutture di vendita" abrogandone i commi 3, 4, 5 e 6;
- di abrogare l'allegato A 1) e A 2) al Regolamento sulle "Norme di programmazione commerciale per l'insediamento di attività di vendita al dettaglio in sede fissa", comprensive delle norme per l'insediamento delle medie strutture di vendita;
- di dare atto che la presente deliberazione verrà rivisitata/modificata/integrata nel caso di nuova normativa regionale o altro ius superveniens od altresì diversa interpretazione amministrativa e/o giurisdizionale;
- di inviare, entro 30 giorni dall'approvazione, copia del presente provvedimento alla Regione del Veneto e alla Provincia di Vicenza, in conformità a quanto previsto dall'art. 14, c. 2 della L.R. 13 agosto 2004 n. 15;

PARERI EX ARTT. 49 D.Lgs n. 267/2000

per

Il Responsabile del Servizio ^{T.A} esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

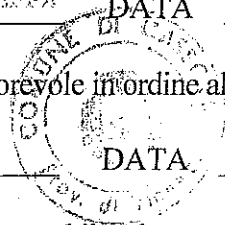
FIRMA *[firma]* IL SEGRETARIO SCHIAVONE Dott. GIUSEPPE DATA 18 SET 2012

Il Responsabile del Servizio Ragioneria esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.

FIRMA Minuzzo Rag. Annalisa // DATA _____

Il Responsabile del Servizio Ragioneria attesta la regolarità contabile e la copertura finanziaria.

FIRMA Minuzzo Rag. Annalisa // DATA _____



Letto, approvato e sottoscritto.

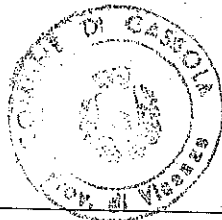


IL SEGRETARIO GENERALE

Giuseppe Gianpiero Schiavone

IL SINDACO-PRESIDENTE

Silvia Pasinato



Silvia Pasinato

SOGGETTA A :

TRASMISSIONE AREA

(art. 4 L.241/90 - Art. 107 comma 3° D.lgs n. 267/2000)

- ✓ pubblicazione all'Albo
- ✓ pubblicazione sul sito informatico comunale
- ✓ comunicazione al proponente

- Amministrativa-Commercio
- Demografici e Statistici
- Economico -Finanziaria
- Tecnica - Settore Urbanistica
- Tecnica - Settore Lavori Pubblici



IL SEGRETARIO GENERALE

Giuseppe G. Schiavone

Giuseppe Schiavone

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

N. Reg. Cron. 308 Copia della presente deliberazione è pubblicata sul sito informatico e all'albo pretorio di questo Comune

per giorni 15 consecutivi dal 17 OTT. 2012



Il Funzionario Ufficio Segreteria

IL VICESEGRETARIO
MORO *MORO*

La presente deliberazione è rimasta ininterrottamente pubblicata sul sito informatico del Comune e all'albo pretorio di questo Comune di Cassola fino

al _____

Il Messo Comunale



CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ'

(art. 134 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267- art. 32 legge 18 giugno 2009, n. 69)

Si certifica che la suesata deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo pretorio e sul sito informatico del Comune per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi del 3° comma dell'art. 134 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 ed ai sensi dell'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69.

Li, _____

IL SEGRETARIO GENERALE